

# Dalle riparazioni al fascismo

---



# Le conseguenze economiche della guerra in Europa

- 1918: epidemia spagnola
- Il problema di far pagare ai vinti
  - 1919 giugno: Trattato di Versailles
  - D pagamenti in natura e in contanti
    - 132 miliardi di marchi oro = 2 PIL della D
- Problema della moratoria
  - 1923: occupazione della Ruhr
- Indebitamento generalizzato con gli USA
  - I 2.042; F 3.405; GB 4.600 milioni di dollari



# Una crescita rallentata

- La guerra come freno alla crescita
- Concorrenza dei Paesi neutrali
- Mancato riconoscimento dei crediti in URSS
- Aumento della presenza pubblica: 30-40% del PIL
- Interruzione dei commerci del Baltico
- Calo nelle riserve valutarie
  - No indebitamento estero
  - Sì nazionalismo economico
- 1913-1920: commercio internazionale dal 58,4 al 49,2
- Basta emigrazione
- Caos monetario fino al 1923
  - Italia e Francia: meno 80% potere d'acquisto della moneta
- American Relief Administration 1919
- 1919: breve ripresa USA, Giappone e Paesi neutrali



# Fisco e finanza pubblica

- I: circolazione cartacea triplicata = 14 miliardi di lire
  - Debito estero 19,5 miliardi di lire/oro (1 miliardo di lire/oro interessi annui)
- Aumento delle importazioni degli USA
- Debolezza del sistema italiano
  - Deficit bilancia commerciale
    - 1919: export 36% import
- Inflazione 35%: 1920
  - Crisi del ceto medio
- Spesa pubblica in crescita
  - Spese di guerra, pensioni, risarcimenti, ricostruzione, prezzo politico del pane
- Cambi della lira
  - £/\$ = 6/1, 13/1, 28/1 (1920)
- 1918-1919: 38% spesa pubblica coperto da entrate tributarie
  - 6° prestito nazionale

# Crisi, salvataggi e riconversione

- 1920: crisi della siderurgia: Ansaldo, ILVA, Terni
- Ansaldo tenta di impadronirsi della COMIT
  - 1921: liquidazione della BIS (creditori rimborsati!)
- 1921: ristrutturazione forzata dell'ILVA
- 1922: Stringher costituisce la nuova Ansaldo
  - Creazione del CSVI (Consorzio su valori industriali) in collaborazione con il Crediop



Fondatore e primo Presidente Alberto Beneduce

- Crisi del Banco di Roma salvataggio nonostante la grave situazione
- Rapporto tra banche e industria sbilanciato a favore delle banche
- 1921: Nuova tariffa protezionista più rigida

# Crisi dello Stato e ascesa del Fascismo

- 1919: Don Sturzo - appello a tutti gli uomini liberi e forti
- 1919 - 1922: 7 governi, 5 diversi Presidenti del Consiglio
- 23 marzo 1919: fondazione dei Fasci di combattimento
- 1921: 35 seggi ai Deputati fascisti
- 1919 - 1920: biennio rosso - scioperi e agitazioni in tutta Italia
  - 1919: assalto ai negozi in molte città
  - 1919: occupazione delle terre
  - 1920: occupazione degli stabilimenti di Torino e Milano
- Posizione neutrale del Governo di Giolitti
- Complicità del Fascismo: esercito, burocrazia, casa reale  
Duca d'Aosta
- Sindacalismo fascista: nascita della Confederazione Nazionale delle Corporazioni Sindacali
- 28 ottobre 1922: marcia su Roma



# La politica economica del primo Fascismo: Alberto De' Stefani

- La personalità di Alberto De' Stefani
- Ministro delle Finanze e del Tesoro
- Colmare il disavanzo
- Indirizzo economico produttivistico
- Aumentare la disponibilità dei risparmi
- Abolizione della legge sulla nominatività dei titoli
- Smantellamento dell'apparato fiscale bellico
- Consolidare il gettito ordinario
  - Imposta a ricchezza mobile e imposta sui redditi agricoli.
  - Diminuzione delle aliquote
- Aumento delle imposte sui consumi
- Aumento degli investimenti
  - Tagli alla spesa pubblica non produttiva
  - Abolizione del monopolio pubblico sulle assicurazioni vita
  - Vendita ai privati rete telefonica urbana
- 1922-1925: PIL + 5,3% annuo
- 1925: pareggio di bilancio
- Difficoltà monetarie. Lira-Sterlina = 130; £-\$ = 27; tasso di sconto = 7%



# L'Italia nella seconda metà degli anni Venti

- Da Alberto De' Stefani a Giuseppe Volpi
  - La grande industria nel fascismo
- Lotta all'inflazione e stabilità dei cambi
  - Reintroduzione dei dazi cerealicoli
- Problema dei debiti di guerra
  - 2 milioni e 138 mila dollari
  - Novembre 1925: dilazione in 62 anni, primi 5 anni: pagamento simbolico, - 82% del debito
- Credito dalla Banca Morgan di 100 milioni di dollari
- Riduzione del debito con la Gran Bretagna
- Debito pubblico dal 117 % al 57 % del PIL



# La quota Novanta

- L'inflazione continua: 1926, Lira -17% su Dollaro e Sterlina
  - 153 £ = 1 Sterlina; 31,60 £ = 1 \$
- 18 agosto 1926: discorso di Pesaro
  - Quota Novanta
- Monopolio di emissione alla Banca d'Italia (riordino monetario)
- Conversione obbligatoria 20 miliardi di debito flottante dal 30 % al 7 %
- La Lira rientra nel Gold Exchange Standard
- Fine dell'inflazione: passaggio alla deflazione
  - Aumento della disoccupazione, compressione della domanda interna, tagli salariali
- Diminuzione del tasso di sconto

# Fascismo e agricoltura

- Legge protezionistica del 1925
  - 40% del disavanzo commerciale prodotti cerealicoli
- Rivalutazione della lire: favorisce le importazioni
- Istituzione di un Comitato permanente del Grano
- Aumento della superficie coltivata: + 15% nel Meridione
- Aumento della resa: + 20%
- Perdita di posizioni nelle colture di pregio
  - Rallentamento nella conversione capitalistica dell'agricoltura
- Dal 1929 diminuiscono nettamente le importazioni di grano



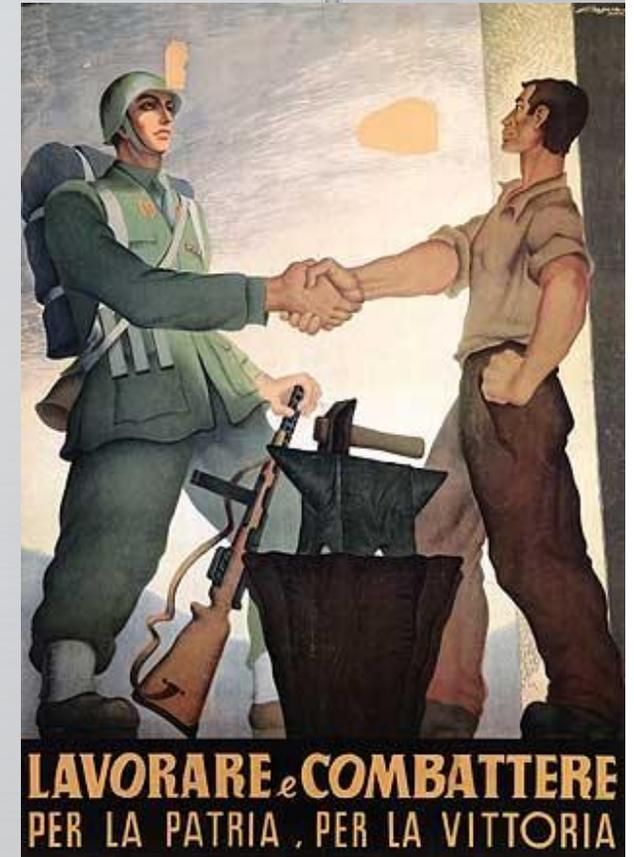
# La bonifica integrale

- 1923: testo unico sulle bonifiche
- Nasce la bonifica integrale
  - Orientamento antilatifondistico
  - 70% di contributo statale per le opere nel Sud
- “Legge Mussolini” 1928
- Serpieri e Acerbo
- Finanziamenti per 6,5 miliardi di lire
- Lavori pubblici in agricoltura
- 1934: Serpieri estromesso
  - Proposta di espropriazione dei proprietari assenteisti
- Sbracciantizzazione. Aumento affittuari e coloni
- Impoverimento piccoli fittavoli e mezzadri
- Movimento migratorio interno
- Sottoccupazione agraria



# Nascita del corporativismo fascista

- 1925: fine del pluralismo sindacale
- Patto di Palazzo Vidoni
  - Confindustria e sindacati fascisti unici soggetti riconosciuti
- Legge del 3 aprile 1926: riconoscimento del monopolio della rappresentanza sindacale
  - Controllo del costo del lavoro
- 1927: Carta del lavoro
- 1934: legge sulle corporazioni
- 1939: riordino del Consiglio nazionale delle Corporazioni
- Legislazione previdenziale
  - 1933: riorganizzazione dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale
  - 1933: creazione dell' Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
  - 1925: Creazione Opera nazionale maternità e infanzia





# La nascita dell'I.R.I.

- Crisi del sistema banca mista
  - Casi Banco di Roma e BIS
  - Ostilità di Mussolini
  - Lotta Credito-COMIT
    - Toeplitz ha investito in USA?
- 1930: la crisi continua
- COMIT 1932: 6,3 mld crediti a lungo/591 milioni a breve
- Crisi Banco di Roma (1 mld)
  - Acquisizione da parte dello Stato 97%



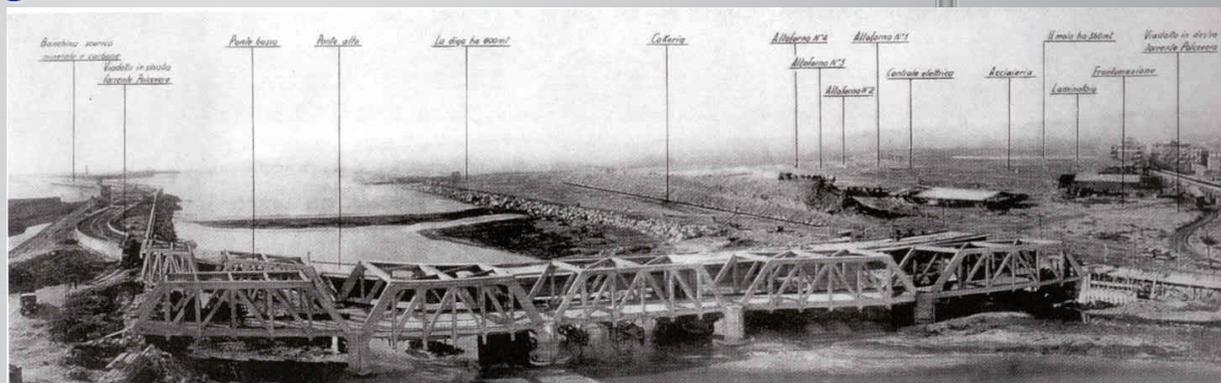
# La nascita dell'I.R.I.

- Bottai, Mussolini: anticapitalisti?
- IRI, IMI: enti “fascisti”
- 1932 nascita IMI
- 1933 nascita IRI
  - Dimissioni Toeplitz: Mattioli
- Nuova politica bancaria (legge del '36)
- + ind. metallurgica, chimica, meccanica, tessili elettriche
- - ind. abbigliamento, pelli, legno, alimentari, cartarie
- Autarchia



# Il settore metallurgico

- Forte presenza governativa
  - Crisi strutturale non congiunturale
- ILVA: unico produttore a ciclo *integrale*
- Crescita del settore
  - 1911: 1,8% del valore industriale italiano
  - 1938: 5,3% valore industriale italiano
- Altre imprese medie: Falck, Terni, Ansaldo, Fiat
  - Forni elettrici: acciaio da rottame
- Cornigliano: Carlo Tassara; Magona: Salvatore Orlando
- Ferdinando Innocenti: Roma – Milano: fine anni '30 aveva 6 mila operai
- Pietro Beretta: trasformò l'azienda artigiana, 1500 operai: pistole automatiche
- 1937 creazione della Finsider



# Il settore meccanico

- Asse portante dell'economia italiana
  - Valore aggiunto = 9.377 milioni
- IRI riorganizza l'intero comparto pesante (Ansaldo, Breda, Terni, Ilva, Odero-Terni-Orlando, Piaggio etc)
- Armatori: Parodi, Corrado, Lauro, Cosulich
  - Riorganizzazione IRI: Cantieristica: Finmare; 4 concessionarie di navigazione: Italia, Lloyd triestino, Tirrenia, Adriatica
- Automobilistico: Italia 1938 = 7 auto / 1000 abitanti
  - D = 18; F = 43; GB = 44; USA = 114
  - Fiat modello fordista (Lingotto, Mirafiori), Balilla (508), Vittorio Valletta, creazione IFI
  - Non solo Fiat: 1925 35 fabbriche automobilistiche
  - Alfa Romeo, Maserati, Isotta Fraschini. Carrozzerie: Pinin Farina, Viberti (camion)



# Il settore meccanico II

- Costruzioni aeronautiche
  - Motoristica: Breda, Fiat, Reggiane, Piaggio,
  - Caproni, Siai, Macchi
    - Espansione limitata, alta tecnologia
- Olivetti (Adriano): 1942: 64 mila macchine da scrivere
- Ulisse Cargnel, Pieve di Cadore (Lozza)
- Scipione Innocenti (BO), SASIB: macchine confezione tabacco e VIRO (serrature, lucchetti)



# Il settore chimico

- Boom del settore
  - Valore del settore 6212 milioni = 13% industria
  - Grande attenzione dello Stato
- Montecatini e Guido Donegani
  - Perfosfati e acido solforico (60% della produzione)
  - Dal minerario al chimico: concimi azotati, ammoniaca sintetica (met. Fauser)
  - Chimica industriale (Sida - Porto Marghera)
  - Chimica organica (Acna); farmaceutici (Schiapparelli)
  - Maggior gruppo italiano (60 mila dipendenti)
- Gomma e derivati del petrolio
  - Pirelli (Piero e Alberto), 1° azienda italiana Borsa NY
  - AGIP (1926), G.A. Pozzo : Shell Italia, Inpet (raffineria La Spezia)



# Il settore chimico II

- SNIA diventa SNIA Viscosa: Riccardo Gualino si converte alle fibre artificiali di cellulosa (rayon)
  - 1925, Il gruppo a livello mondiale
  - Scambi con l'URSS, Francesco Marinotti
    - Lanital, lana sintetica
  - Soie de Chatillon: Leopoldo Parodi Delfino
  - Viscosa: F.M. Oddasso
  - Seta artificiale Varedo: Giuseppe Donagemma
- Farmaceutico
  - Istituto Biochimico Italiano (G. Lorenzini); I. Sieroterapico Milanese (S. Belfanti); I. Nazionale di chemioterapia (E. Belloni)